

Sanguinoso bilancio di quarantotto ore di battaglia nella capitale della Florida

Tre negri uccisi a Miami nella repressione militare



USA - Un gruppo di negri si difende dalle cariche scagliando seggiole contro i militari, durante gli scontri di Miami

Una decina di feriti fra cui una donna e un bambino - Coprifuoco su una vasta area della città, presidiata da 500 soldati della Guardia nazionale e da ingenti forze di polizia - La tensione permanece vivissima

Accenti preoccupanti nel discorso d'investitura

APPELLO DI NIXON allo sciovinismo americano

Ha promesso in sostanza di ripristinare nel mondo il prestigio, la potenza, l'influenza degli USA, indeboliti da Johnson - I «liberali» scontenti della scelta di Agnew come candidato alla vice-presidenza

Il candidato dei repubblicani non andrà in URSS

NOSTRO SERVIZIO MIAMI BEACH, 9. «Accetto con fierezza la mia nomina a candidato alla presidenza degli Stati Uniti», ha detto Nixon nel suo discorso d'investitura. Si è dichiarato sicuro di vincere, questa volta (nel 1969 fu sconfitto), poi ha smentito le sue promesse: pace onorevole nel Vietnam (ma come?); negoziati, anzi, addirittura «mano dell'amicizia tesa al popolo russo, al popolo cinese e a tutti i popoli del mondo» («ma per fare in modo che questa sia l'epoca del negoziato - ha subito aggiunto - noi ristabiliremo la potenza dell'America in modo da negoziare sempre partendo da una posizione di forza, mai di debolezza»); e poi: libertà dalla violenza (una minaccia non velata ai militanti negri) e dalla pornografia, assistenza ai vecchi e ai malati, ma soprattutto incentivo all'iniziativa privata per creare altri posti di lavoro.

ci sappia fare». In sostanza un discorso che tende a sollecitare lo sciovinismo delle masse meno politicizzate, e a far leva sul malcontento, sulle frustrazioni e sulle paure per suscitare un'oscuro, pericolosa ondata di fondo, che porti Nixon alla Casa Bianca come salvatore della patria. Il carattere fascioso di questo genere di impostazioni non ha certo bisogno di essere illustrato al lettore europeo. Quell'accento alla «bandiera insulata» è, di per sé, troppo eloquente. E passiamo alla scelta del governatore del Maryland Spiro Agnew (il cui vero nome è Spiros Anagnostopoulos, 50 anni, figlio di un modesto commerciante greco emigrato in America nel 1897 dal villaggio di Gargalianos, nel Peloponneso). La designazione del candidato alla vice presiden-

za non è avvenuta senza contrasti. Mentre infatti i conservatori si dichiaravano «molto soddisfatti» della decisione di Nixon, i «liberali» e i pochi delegati negri (78 su 1.333) protestavano esprimendo una «estrema preoccupazione». Si parla di un «fossato» che la designazione di Agnew (un opportunista che ha fatto il progressista finché gli è convenuto, per poi buttarsi a destra) avrebbe scavato fra «destra» e «sinistra» nel Partito repubblicano. C'è stato un principio di ribellione all'inizio della seduta. 176 delegati hanno avuto il coraggio di opporsi, votando per Romney, 1.128 hanno però obbedito a Nixon, bloccando su Agnew. Il voto, alla fine, è stato demagogicamente trasformato in un'eletto all'unanimità. Oggi c'è stato un piccolo colpo di scena. Nixon ha di-

chiarato che non andrà a Mosca prima delle elezioni. «Vi sono troppi problemi urgenti negli USA», ha detto. «Avrei dovuto fermarmi in altri stati europei per non peggiorare i rapporti con loro, e non vi è tempo sufficiente per una assenza così prolungata». Nixon, invece, si reccherà a conferire con Johnson.

Dick Stewart

Esplose dopo il decollo aereo USA

WILMINGTON (Ohio), 9. Un aereo militare con a bordo del quale sarebbero stati 31 soldati è precipitato ed è esploso subito dopo il decollo dalla base di Clinton: venti sono usciti vivi dalla sciagura.

I fascisti di Salisbury si apprestano ad assassinarli

Condannati a morte in Rhodesia trentadue patrioti zimbabwe

Sono stati riconosciuti colpevoli di «possesto d'armi» - Fra i condannati il leader nazionalista Madzimbamuto

SALISBURY, 9. Trentadue condanne a morte. Con questo mostruoso verdetto, voluto dal regime razzista di Ian Smith, si è concluso oggi il processo contro trentadue patrioti negri accusati di «possesto d'armi». Fra di essi è il leader zimbabwe Daniel Madzimbamuto, la cui moglie si era recentemente rivolta al «Consiglio privato» britannico. Questo aveva sancito che la legge rhodesiana, in base alla quale era stato arrestato l'imputato, era illegale, e aveva ordinato la scarcerazione di Madzimbamuto, in carcere da tre anni.

del «Consiglio privato» e oggi, lo stesso giudice che ha condannato a morte i trentadue patrioti, ha respinto la obiezione che il difensore aveva fatto sulla base della decisione del Consiglio privato Davies, questo il nome del giudice, ha stabilito che il governo di Salisbury non è tenuto a rispettare il parere dei consiglieri privati della regina inglese e ha pronunciato il suo verdetto.

Come è noto nell'Inghilterra né gli altri paesi (con l'esclusione di pochi stati fascisti o razzisti) riconoscono la legalità del regime di Smith che tre anni fa decretò la indipendenza unilaterale, senza, cioè, concedere alla maggioranza negra i diritti civili. Già nel passato, non ostante la grazia concessa dalla Regina Elisabetta, Smith ordinò l'assassinio di cinque negri ritenuti colpevoli, come i trentadue condannati oggi, di «attività terroristiche».

Nota sovietica a U Thant sulla Rhodesia

NEW YORK, 9. La rappresentanza sovietica all'ONU ha rimesso al segretario generale U Thant una nota verbale, in cui si riafferma che l'URSS continuerà a prestare «tutto l'aiuto possibile» al popolo Zimbabwe in lotta per la sua libertà contro il regime schiavista, e si pone in luce la responsabilità della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, della Repubblica sudafricana, del Portogallo, della RFT e di altri paesi occidentali per il fatto che il regime illegale e razzista di Salisbury sia tuttora al potere.

Le sanzioni economiche decretate dall'ONU dietro richiesta del governo inglese - che con ciò ha cercato di creare un alibi alla sua inerte politica nei confronti dei «ribelli» rhodesiani - non hanno ottenuto nessun risultato e i duecentomila bianchi continuano a spadroneggiare su quasi quattro milioni di negri. La condanna a morte dei trentadue patrioti zimbabwe (questo è il nome africano dei rhodesiani) ripropone quindi con estrema drammaticità e urgenza il problema di più energiche misure (richieste ormai da molte parti) contro i razzisti rhodesiani.

Mosca. Articoli sul centralismo democratico. I due quotidiani di partito che si pubblicano a Mosca («Pravda» e la «Russia sovietica») affrontano oggi con ampi articoli i problemi della vita democratica all'interno del partito e nei rapporti fra di esso e la società. Si tratta di puntualizzazioni teoriche che tuttavia prendono in considerazione anche i fattori attuali quali le posizioni del partito cinese e quelle del revisionismo socialdemocratico. In ambedue gli articoli si sottolinea la validità di principio, e quindi generale, della esperienza sovietica in questo campo. Ne deriva il ribadimento della concezione della vita di partito come sintesi dialettica di democrazia e centralismo, di critica e disciplina, ma in termini forse troppo generali per non provocare - come spesso è accaduto - un gioco delle interpretazioni. In particolare l'articolo della «Pravda» va registrato come una messa a punto generale della questione e quindi come un contributo al dibattito nel movimento comunista. Non a caso l'autore, il professor Rodionov, fa riferimento nella premessa alla dichiarazione di Bratislava.



USA - Un momento della rivolta negra a Miami: militari con baionetta innastata e maschera antigas rastrellano un quartiere della città, ancora avvolto dal fumo delle granate fumogene

Commenti di Mosca alla Convenzione di Miami Beach

Nixon: un rappresentante del grande capitale USA

La TASS ne sottolinea l'anticomunismo e gli stretti legami con la Goodyear e la Chase Manhattan Bank

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9. La vittoria di Nixon alla Convenzione di Miami e l'immediata reazione della popolazione negra della città sono gli ultimi episodi della tragedia che sta sconvolgendo gli Stati Uniti, indizi gravi della crisi politica e morale della società americana che proiettano un'ombra pesante sull'avvenire del paese e del mondo. Nixon, affermano i cor-

rispondenti della TASS negli Stati Uniti, è l'uomo che ha raccolto i voti di tutti coloro che avevano visto in Rockefeller un «liberale» che aveva negato appoggio nel '60 a Goldwater. Nixon è poi l'uomo dell'apparato del partito - si rileva - ed insieme di potenti gruppi del capitale finanziario e industriale. Tra questi gruppi la TASS segnala la Goodyear e la Chase Manhattan Bank. Basta questo a definire la collocazione politica dell'uomo che ha iniziato la sua carriera con la «caccia alle streghe» e lo slogan del «complotto comunista al Dipartimento di Stato».

Le posizioni di Nixon sono poi fedelmente illustrate dalla scelta di Agnew come candidato repubblicano alla vice presidenza. La TASS mette in rilievo che Agnew è noto per aver ordinato alle truppe di respingere la rivolta scoppiata a Baltimore dopo l'assassinio di Martin Luther King e per aver preso posizione contro la marcia dei poveri su Washington. I giornalisti sovietici a Miami sottolineano nelle loro corrispondenze come la scelta di Agnew possa avere ripercussioni molto sfavorevoli per il partito repubblicano, non solo tra i negri ma anche fra gli elettori delle città industriali del nord. La TASS ha poi brevemente riassunto stasera il discorso di chiusura di Nixon, affermando che il candidato repubblicano abbia parlato a lungo di molti

Verso una nuova riunione dei Paesi del Comecon?

BUDAPEST, 9. L'organo del POSU, il «Nepszabadsag» preannuncia, nel suo editoriale di oggi, un prossimo vertice dei paesi socialisti che sarebbe destinato a discutere in modo particolare sulla situazione economica dei paesi aderenti al Comecon. Nell'editoriale non si fa cenno né alla data né al luogo dove dovrà svolgersi la riunione. Si tratterebbe della conferenza economica la convocazione della quale era stata auspicata nella «dichiarazione di Bratislava».

Ulbricht ha proposto anche un trattato di non proliferazione nucleare e ha proposto la conclusione di un trattato RDT-RFT che impegni i due Paesi a non consentire il deposito di armi atomiche sui rispettivi territori e a riconoscere la validità delle attuali frontiere in Europa.

Adriano Guerra

«E' giunta l'ora della coesistenza pacifica per i due Stati tedeschi»

Ulbricht per l'apertura di negoziati con Bonn

La condizione richiesta è che la RFT rinunci alla pretesa di rappresentare tutti i tedeschi e riconosca le frontiere esistenti in Europa

BERLINO, 9. Il presidente del Consiglio di Stato della Repubblica Democratica Tedesca e primo segretario della SED, Walter Ulbricht, ha proposto oggi al Parlamento della RDT di autorizzare il governo a nominare un sottosegretario di Stato incaricato di aprire i negoziati con la Repubblica federale sulle linee generali della politica estera del governo della RDT. Nel discorso di Winer particolare rilievo ha avuto la parte dedicata ai problemi della sicurezza europea. L'oratore ha severamente criticato il rifiuto di Bonn a firmare il trattato per la non proliferazione nucleare e ha proposto la conclusione di un trattato RDT-RFT che impegni i due Paesi a non consentire il deposito di armi atomiche sui rispettivi territori e a riconoscere la validità delle attuali frontiere in Europa.

Il ministro degli esteri della RDT ha affermato che per il governo di Berlino, il problema della sicurezza europea è uno dei più urgenti del nostro tempo. Esso, ha detto Winer, potrà essere risolto solo attraverso la conclusione di un trattato di non proliferazione nucleare e la normalizzazione dei rapporti fra Stati anche a diverso sistema sociale che intendano riconoscere la necessità della coesistenza pacifica e l'esistenza giuridica della RDT; 2) riconoscimento dello status quo territoriale con particolare riferimento alla linea Oder-Neisse ed al confine tra i due Stati tedeschi; 3) rinuncia all'impiego della violenza nei rapporti interstatali; 4) disarmo, soprattutto nel campo nucleare e con la creazione di una zona disatomizzata in Europa; 5) riconoscimento della non validità dell'accordo di Monaco; 6) rispetto dello status quo di Berlino come entità politica a sé stante.

Tito

dalla sessione del CC del PC di gennaio. Il giornale aggiunge che le dimostrazioni di simpatia di cui Tito sarà fatto oggetto durante la sua visita non sono tanto rivolte alla sua persona ma a tutto il popolo jugoslavo.

Anche la «Pravda» di Bratislava ha commentato l'avvenimento. Dopo aver tracciato la biografia di Tito, il giornale scrive che in politica estera decide il vero spirito di internazionalismo che si può esprimere soltanto con la concreta azione a favore del popolo. I colloqui fra le due delegazioni verteranno sui massimi problemi internazionali del momento e fra questi avranno un posto importante i problemi dell'unità del movimento operaio e comunista.

Rai-Tv

Il carattere permanente nei centri più gravemente danneggiati. Il comunicato, diramato al termine della riunione agguerrita, inoltre, che: «Tale accordo, raggiunto a tarda sera, è stato reso possibile anche dalla comprensione dei sindacati italiani e di quelli italiani hanno preso atto che il fabbisogno di baracche per i loro uomini, previsto dal precedente piano della Rai, sarà assicurato dallo Stato con altri ultimi stanziamenti disposti con la legge 29 luglio 1968, n. 558». In altre parole si ammette che il governo si sentirà costretto a un ulteriore che si era creato intorno al grave problema è stato reso vano dall'atteggiamento responsabile e deciso delle popolazioni.

Che il fronte unitario dei terremotati sia salido più che mai, lo avevano dimostrato ieri sera i successi del Barone, nel corso di una riunione tenuta presso il municipio di Salaparuta. All'incontro erano pure presenti gli amministratori di tutti i comuni dell'area, e ancora una volta è stato ribadito che i fondi Rai devono servire a tutti, e che la lotta continuerà fin a quando il governo si sentirà costretto a un ulteriore e per sempre, della drammatica situazione delle popolazioni.

Il terremoto sono stanchi del terremoto: sanno bene che il ministro Natali ha mentito quando ha detto che nei primi di settembre tutte le baracche sarebbero state costruite. I futuri regionali per i ricoveri di coltivatori non sono stati ancora assegnati, e lo stesso dicasi per il contributo regionale ai sinistrati. Migliaia di persone vivono ancora nelle tende (2400 nella sola Santa Ninfa) e in baracche lager, senza nessuna prospettiva per il futuro. La ricostruzione dei paesi non si farà neppure.

Una situazione, dunque, più disperata che mai, con un intervento alle porte che prospetta nuove sofferenze. Intanto, l'ondata di protesta dilaga in tutta la valle del Belice: da Santa Ninfa a Montevago la gente protesta contro la giunta che, vestendo tre province: Trapani, Agrigento e Palermo. Continuano i blocchi stradali: migliaia di uomini, di donne e di bambini, passano la notte all'aperto. Ogni attività agricola e commerciale è stata paralizzato per dire basta ai soprusi e per scuotere il governo. La lotta è in corso e Palermo. La loro parola d'ordine della lotta è «basta con le chiacchiere, vogliamo i fatti».

Sommergibile nucleare USA urta petroliera

NORFOLK, 9. Un sommergibile USA a propulsione nucleare armato con missili balistici a testata nucleare ha avuto una collisione oggi con una petroliera, «al largo della costa spagnola». Il sommergibile è il USS Scorpion, la petroliera è la «Zolota» che veniva trainato da un rimorchiatore tedesco. Il sommergibile, in immersione, ha urtato il cavo di trascinamento, con conseguente collisione con la petroliera. I danni alle strutture delle due navi sono rilevanti, ma non vi sarebbero feriti.

Advertisement for MAURITZ GUERRARA ELIO QUERCOLI, Director of the magazine 'L'UNITA'. It lists subscription rates for various regions and provides contact information for the publisher.